

Istruzione del Sistema di gestione

MACROPROCESSO/PROCESSO DI RIFERIMENTO

Gestione aspetti di sicurezza/Gestione emergenze

Modalità di gestione delle emergenze

Sede Centrale

Sintesi delle modifiche apportate con la presente revisione		
Revisione Punto 7.2 Coordinatore dell'Emergenza Revisione Punto 7.4.1. Installazione nuova centralina e monitor in portineria Revisione Punto 8. Funzionamento sistema di rilevazione e allarme Nuovo Punto 10. Presenza del personale e ubicazione		
Verificato da	Fausto Sciutto	ASPP
Approvato da	Pier Paolo Toso	RSPP
	Giancarlo Leveratto	RSDG
Pubblicato sul sito Intranet ARPAL a cura dell'Ufficio Sistema di Gestione Integrato		

Il documento consultabile sul sito Intranet ARPAL è in copia controllata.

Il documento in forma cartacea o elettronica archiviata in luogo diverso dal sito Intranet è in copia non controllata, a meno che non riporti la dicitura "COPIA CONTROLLATA N°...." in prima pagina.

La diffusione all'esterno di ARPAL del documento deve essere approvata dalla Direzione competente.

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione operativa viene applicata per la gestione delle emergenze all'interno della Struttura centrale ARPAL di **Genova, Via Bombrini 8**, consentendo, all'insorgere di un pericolo, che la struttura organizzativa nel suo complesso, reagisca con rapidità al fine di superare l'evento insorto.

Al Piano Terzo della sede sono ospitati alcuni uffici della ASL3; questa istruzione viene resa disponibile in copia controllata al personale di tale Ente, dopo adeguata condivisione.

All'atto dell'emergenza potranno essere attuate, oltre alle indicazioni di seguito riportate, tutte quelle azioni che di rendessero necessarie per gestire l'emergenza in relazione al suo sviluppo.

La presente istruzione non descrive le modalità operative per gli interventi di Primo Soccorso in caso di incidente, infortunio, malessere che vengono descritte in apposita Istruzione Operativa (IOP-EMER-02-AR).

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono:

- ridurre i pericoli per le persone;
- prestare aiuto alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento.

3. RESPONSABILITÀ DI APPLICAZIONE

Sono responsabili dell'applicazione di tale istruzione:

- gli operatori addestrati e incaricati dell'attività di Primo Soccorso, lotta antincendio, evacuazione e salvataggio (di seguito Addetti all'emergenza – **AE**, l'elenco è visibile nel documento **ELE-EMER-01-SC**);
- il CE che viene individuato, di norma, nell'AE che per primo si presenta sul luogo ove si è manifestata l'emergenza;
- i Responsabili di Struttura presenti nello stabile rispetto a:
 - ✓ informazione al personale assegnato sui contenuti della presente istruzione operativa e dei documenti ad essa correlati;
 - ✓ l'affissione in zone visibili delle Regole comportamentali per il personale ed i visitatori in situazioni di emergenza e degli Elenchi addetti alle emergenze, contenenti i numeri telefonici di riferimento sia interni sia esterni all'Agenzia;
 - ✓ individuazione, in caso di presenza di personale diversamente abile, di colleghi che aiutino tale personale nelle fasi di emergenza;
 - ✓ segnalazione al Direttore Generale, alla UO RUM, e per conoscenza al SPP, della necessità di procedere all'addestramento di nuovi AE (in sostituzione di personale non più in servizio), comunicando i nominativi del personale individuato.
- Il SPP, rispetto all'**affissione in zone visibili** della revisione aggiornata delle Regole comportamentali per il personale e i visitatori in situazioni di emergenza e dell'Elenco di AE, contenenti i recapiti telefonici di riferimento sia interni sia esterni all'Agenzia.

4. SOGGETTI COINVOLTI NELL'EMERGENZA

L'organizzazione dell'emergenza prevede, come parti attive, gli AE ed il CE come sopra definito. Di norma ogni Addetto è formato sia sulle Emergenze Antincendio, sia per gli interventi di Primo Soccorso.

I soggetti che possono trovarsi coinvolti nell'emergenza sono:

- Personale ARPAL e ASL3;
- Visitatori (siano questi pubblico, operatori di ditte esterne, ecc.);
- Asilo nido.

5. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Per emergenza si intende qualsiasi evento anomalo che possa rappresentare un pericolo per il personale e per i visitatori.

Le emergenze sono classificate, in base alla gravità, in:

➤ **Emergenza di categoria A**

- riguarda eventi localizzati in un'area limitata dello stabile, senza prevedibili conseguenze per le altre aree;
- può non richiedere l'intervento di Enti di soccorso.

Esempi di emergenza di categoria A: incendio di un contenitore di rifiuti, blackout prolungato per mancanza totale di energia elettrica, allagamenti, contenuta fuga di gas.

➤ **Emergenza di categoria B**

- interessa tutti o gran parte dei locali d'insediamento;
- richiede l'intervento di enti di soccorso.

Esempi di emergenza di categoria B: incendio di entità e propagazione non controllabile, cedimento di strutture, allarme ordigno, rilevante fuga di gas infiammabile/pericoloso.

È possibile che un'emergenza, classificata all'origine come di categoria A, diventi successivamente di categoria B.

6. MODALITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

6.1 Rilevazione di emergenza

La rilevazione di una situazione di emergenza può avvenire:

- attraverso l'impianto di rilevazione automatica d'incendio e fuga di gas (di seguito **impianto di rilevazione**);
- tramite i tasti di emergenza presenti in tutti i piani;
- attraverso chiamate alla portineria che attiva l'allarme;
- da parte di personale ARPAL, ASL3 o di visitatori.

6.2 Attivazione degli AE

L'attivazione degli AE a seguito di una situazione di emergenza avviene mediante:

- comunicazione verbale da parte dell'addetto alla portineria tramite il sistema di diffusione

sonora con indicazione del tipo di emergenza in atto;
• comunicazione verbale nella zona dell'evento;
• segnalazione acustica nella zona dell'evento (generalmente attribuibili a emergenza di categoria A) o segnalazione acustica in tutto lo stabile (emergenza di categoria B) per attivazione automatica dell'impianto di rilevazione.
L'ASL3 ha nominato i propri AE, che operano con le medesime modalità in caso di emergenza e collabora con gli AE ARPAL per la gestione della stessa.

6.3 Segnalazione di situazione di emergenza al personale

La segnalazione di una situazione di emergenza rappresenta, per il personale ubicato in quella zona, una situazione di preallarme che non comporta la necessità di evacuare, finché non viene impartito esplicito ordine.

La segnalazione di situazione di emergenza (preallarme) in atto può avvenire attraverso:

- segnalazione acustica dei Pannelli ottico/acustici (POA) nella zona dell'evento o, a seconda della gravità, segnalazione acustica in tutto lo stabile;
- comunicazione verbale, da parte dell'addetto alla portineria, mediante il sistema di diffusione sonora con indicazione del tipo di emergenza in atto;
- comunicazione verbale da parte del CE e degli AE di piano.

Note:

1. Attendere ulteriori istruzioni dalla diffusione sonora o dagli Addetti alle Emergenze senza contattare telefonicamente la portineria (se non per estrema necessità) che deve restare libera per eventuali segnalazioni di emergenza e per collaborare alla gestione della stessa.
2. L'attivazione dell'impianto di rilevazione comporta anche la chiusura automatica delle porte REI (taglia fuoco), le quali possono essere facilmente aperte tramite il maniglione antipánico.

6.4 Segnale di evacuazione

Quando si rende necessario, l'ordine di evacuazione viene diramato dal CE con l'ausilio della portineria mediante:

- comunicazione verbale con il sistema di diffusione sonora attivato dalla portineria (messaggio vocale in italiano e inglese **"ATTENZIONE SISTEMA ANTINCENDIO ATTIVATO, EVACUARE I LOCALI UTILIZZANDO LE APPOSITE VIE DI USCITA"**).

6.5 Azioni generali di contrasto delle emergenze

6.5.1 Fughe di gas infiammabili

Presso lo stabile sono presenti i seguenti gas infiammabili:

- Acetilene in bombole, poste sul terrazzo del Piano Quarto;
- Metano in bombole da 2 litri, poste nella **stanza 012** del laboratorio al Piano Terreno.

Quando è individuata, da parte dell'impianto di rilevazione, la presenza di gas in un locale, occorre:

- eliminare ogni possibilità di innesco (spegnere luci, fiamme libere, apparecchi elettrici, ecc.);
- intercettare i gas tecnici infiammabili (acetilene e metano) (vedere punti 8 e 9);
- provvedere a ventilare i locali aprendo le finestre;

- se non si è in grado di intercettare il gas, avviare le procedure di evacuazione e avvisare gli enti di soccorso (112).

6.5.2 Saturazione dei locali da gas inerte (azoto)

Presso lo stabile è presente l'Azoto liquido criogenico (N₂), in dewar.

Nel caso di fuoriuscite accidentali di azoto liquido dai contenitori presenti nelle stanze di laboratorio n. **027** e **031** poste al Piano Terreno, l'emergenza è segnalata dal sistema di rilevazione della concentrazione di ossigeno, il quale attiva un segnale di allarme con illuminazione dei pannelli "Allarme Gas" presenti nel corridoio al Piano Terreno.

Nel caso di segnalazione da parte del dispositivo di allarme del basso livello di ossigeno (inferiore al 20%), il personale presente nel locale interessato della fuoriuscita di azoto deve abbandonare rapidamente il locale dopo aver aperto le finestre (se possibile) e acceso la cappa di aspirazione. All'attivazione dell'allarme gas, ogni lavoratore deve abbandonare i locali dopo aver aperto le finestre e acceso le cappe di aspirazione.

Gli AE devono fare allontanare tutto il personale presente al Piano Terreno.

Se possibile, valutando preventivamente che ciò non comporti rischi per il personale, allontanare il dewar posizionandolo all'aperto nel cortile (indossare preventivamente DPI per la protezione del viso e guanti per liquidi criogenici).

Il rientro nei locali è possibile solo dopo aver accertato che la concentrazione di ossigeno sia superiore al 20 %; si deve effettuare l'operazione di rientro alla presenza almeno di un altro operatore all'esterno del locale e pronto ad intervenire.

Nel caso in cui una persona si sentisse intontita o perdesse i sensi, occorre trasportarla immediatamente in un'area ben ventilata e attivare le procedure di Primo Soccorso.

6.5.3 Allagamenti interni

- interrompere l'erogazione dell'acqua sia agendo sulla valvola d'intercettazione più vicina, sia sul contatore esterno (vedere punti 8 e 9);
- se necessario, interrompere l'erogazione di corrente in tutto l'edificio o nei locali minacciati dall'acqua (vedere punto 9); non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale o di zona è già stato allagato;
- salvaguardare i beni collocati in locali allagabili soltanto se è possibile operare in condizioni di massima sicurezza;
- far allontanare il personale facendolo riparare in locali sicuri;
- nel periodo successivo all'allagamento, non rimettere in funzione apparecchi elettrici bagnati dall'acqua se non dopo opportuna verifica di funzionamento da parte di personale esperto.

6.5.4 Allagamenti esterni – alluvione

Regole di auto protezione (fare riferimento anche alle regole di autoprotezione della Protezione Civile)

- evitare di uscire all'esterno dei locali di lavoro e di utilizzare automezzi;
- nel caso si valuti la possibilità di allagamenti dei locali, sospendere le attività svolte al Piano Terreno ponendo in sicurezza, se possibile, le macchine e le altre attrezzature;
- Rifugiarsi in locali sicuri ai piani alti;

Regole per la gestione dell'emergenza da parte degli AE

- predisporre l'evacuazione dei locali interrati e seminterrati;
- verificare che all'interno di tali locali non siano rimaste bloccate persone e se ciò si verifica, avvertire i soccorsi esterni (tel. 112);

- interrompere l'erogazione di corrente in tutto l'edificio o nei locali minacciati dall'acqua (vedere punti 8 e 9); non eseguire questa operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già stato allagato;
- predisporre barriere, ove disponibili, in corrispondenza delle porte al Piano Terreno e cercare di sigillarne le fessure;
- salvaguardare i beni collocati in locali allagabili soltanto se è possibile operare in condizioni di massima sicurezza;
- reperire informazioni dagli Enti esterni (mediante internet, telefono, ecc.);
- nel periodo successivo all'allagamento, non rimettere in funzione apparecchi elettrici bagnati dall'acqua se non dopo opportuna verifica di funzionamento da parte di personale esperto.

6.5.5 Incendio interno

Fare riferimento all'addestramento ricevuto nello specifico corso di formazione e al relativo materiale documentale. Intervenire, se specificatamente formati, sul focolaio d'incendio con: estintori, getti d'acqua, coperte antifuoco (non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche ancora in tensione).

- intercettare i gas tecnici infiammabili (acetilene e metano) (vedere punti 8 e 9);
- interrompere l'erogazione di corrente della zona o di tutto l'edificio in funzione dell'evoluzione dell'evento (vedere punti 8 e 9).

Se il fuoco è domato immediatamente (emergenza di categoria A):

- avvertire tutti i presenti del cessato allarme;

Se il fuoco non è domato immediatamente (emergenza di categoria B):

- fare evacuare ordinatamente tutti i presenti seguendo le vie di fuga segnalate, fino al luogo di raccolta esterno;
- avvisare gli altri occupanti dello stabile;
- non fare usare gli ascensori ma unicamente le scale;
- verificare che all'interno del locale non siano rimaste persone;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;

6.5.6 Terremoto

Occorre che ognuno prenda coscienza del fatto obiettivo che il terremoto può provocare danni anche ingenti che nessuna precauzione potrà evitare del tutto.

Utilizzando però i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili. Per quanto riguarda le regole di auto protezione, fare riferimento alla NRC-EMER-03-AR.

Le azioni da intraprendere da parte degli AE per la gestione dell'emergenza dopo la scossa sismica sono:

- verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone ed eventualmente chiamare i VVF;
- eseguire una valutazione visiva per accertare i danni strutturali (es. caduta di controsoffitti ed elementi pensili) e verificare se vi sono crepe lungo i muri e nel pavimento. In caso di danni importanti comunicarli al settore GTP;
- se l'ambiente presenta elementi pericolanti (es. pannelli a soffitto) oppure crepe considerevoli alle pareti o ai pavimenti, o danni rilevanti, la zona va evacuata;
- disattivare i quadri elettrici e intercettare i gas infiammabili (vedere punti 8 e 9);

- attivare gli estintori in caso di sviluppo di focolai d'incendio.

6.5.7 Nube tossica o di origine incerta

- chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi (con stracci bagnati, nastro adesivo ecc.);
- disattivare i sistemi di condizionamento e ventilazione;
- disporre l'evacuazione dei locali interrati e seminterrati;
- fare rifugiare il personale al chiuso spostandosi, per quanto possibile al piano più alto e sul lato opposto a quello in cui si sono sprigionate le sostanze pericolose;
- eventualmente dare indicazione al personale di respirare attraverso un panno, fazzoletto o straccio bagnato su naso e bocca;
- rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio sulle frequenze delle principali reti locali o aggiornandosi usando i social media.

6.5.8 Fenomeni meteorologici di particolare gravità (tromba d'aria, ecc.)

Chiudere tutte le finestre e portarsi in luoghi lontani dalle stesse; in caso di allagamenti attuare quanto previsto al precedente punto 6.5.4.

6.5.9 Minacce di atti terroristici o comunque di atti violenti o pericolosi, tumulti, sommosse, manifestazioni violente incontrollate

- di norma restare all'interno della struttura, chiudere tutti gli accessi e le finestre e allontanarsi dagli stessi;
- avvertire immediatamente le autorità di Pubblica Sicurezza, Polizia o Carabinieri (tel. 112) e attenersi alle loro indicazioni.

6.5.10 Minaccia di presenza di un ordigno (CE)

Qualora si riceva segnalazione telefonica o si riscontri la presenza di contenitori sospetti, deve venire informato l'addetto alle emergenze che, in veste di CE:

- avverte immediatamente le autorità di Pubblica Sicurezza, Polizia o Carabinieri (tel. 112) e si attiene alle loro indicazioni;
- non effettua ricerche per individuare l'ordigno;
- fa evacuare ordinatamente tutto il personale e le altre persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate fino al luogo di raccolta esterno;
- verifica che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone;
- presidia l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

6.5.11 Presenza d'infortunati

Quando, in situazione di emergenza, si ha la presenza d'infortunati, oltre ad attuare quanto previsto dalla IOP-EMER-02-AR *Piano di Primo Soccorso*, si deve tenere in considerazione quanto segue:

- raccolta delle informazioni: giunto sul luogo, il soccorritore osserva la scena dell'evento verificando l'assenza di situazioni pericolose e, solo in assenza di pericoli immediati, interviene; inoltre, se possibile, richiede una sommaria descrizione ai presenti (valutazione della dinamica dell'evento).
- auto protezione dei soccorritori dai rischi nella fase di soccorso: in emergenza sanitaria, prima di agire, il soccorritore deve:
 - porre attenzione in via prioritaria alla propria incolumità, valutando e garantendo la sicurezza della scena;

- valutare i rischi che si corrono prima di agire (i pericoli dai quali difendersi possono provenire dall'ambiente del soccorso, dal sangue, dai fluidi biologici e dalla condizione e/o comportamento della vittima);
- utilizzare, nelle procedure di Primo Soccorso, i principali presidi di protezione per evitare il contatto diretto con il sangue e gli altri fluidi biologici:
 - i guanti monouso;
 - la visiera paraschizzi;
 - mascherina chirurgica e FFP2 (nella fase emergenziale COVID-19).

Di norma, il primo soccorritore non deve mai spostare il paziente, ad eccezione dei seguenti casi:

- il luogo dell'evento può diventare pericoloso per il paziente e/o per i soccorritori;
- l'intervento richiede una diversa posizione della vittima (per esempio, paziente in arresto cardiaco e/o respiratorio rinvenuto su un fianco).

6.6 Presenza di personale e visitatori diversamente abili

In caso di presenza di personale diversamente abile, il Responsabile della Struttura interessata individua preventivamente uno o più colleghi della stessa zona che, in caso di emergenza, aiutino detto personale, accompagnandolo nello spazio calmo più vicino. L'accompagnatore, in caso di emergenza, una volta terminato il compito assegnato, comunica al CE la posizione del personale diversamente abile.

In caso di visitatore diversamente abile, il personale di ARPAL che lo ospita diventa colui il quale ha l'incarico di aiutare il visitatore durante le fasi di emergenza, coinvolgendo gli AE e comunicando al CE la posizione dello stesso.

6.7 Area di raccolta

L'area sicura di raccolta è individuata nella rotonda di Via degli Operai in corrispondenza dell'intersezione con Via Bombrini (di fronte al Palazzo della Salute); in questa area, il personale e gli eventuali visitatori dovranno radunarsi con calma e in ordine, senza intralciare le possibili vie di accesso dei mezzi esterni di soccorso, restando in attesa della comunicazione di fine emergenza.

Il personale dovrà raggrupparsi suddividendosi per uffici / locali in modo da poter individuare eventuali colleghi assenti i cui nominativi dovranno essere segnalati agli AE per l'allertamento dei soccorsi.

6.8 Termine dell'emergenza

Il termine dell'emergenza è dato dal CE (eventualmente su autorizzazione degli Enti di soccorso).

7. COMPITI

Quanto di seguito riportato deve essere applicato tenendo in considerazione che:

- chiunque intervenga deve abbandonare il luogo interessato dall'emergenza in caso di pericolo per l'incolumità personale;
- le azioni di contrasto devono essere eseguite solamente con la certezza assoluta di non pregiudicare la propria e l'altrui incolumità;
- le azioni di assistenza sanitaria devono essere eseguite solo quando si ha la certezza assoluta di non pregiudicare la propria e l'altrui incolumità;
- ogni manovra od operazione compiuta non deve essere in contrasto con quelle svolte dagli altri AE né deve rallentare od ostacolare l'eventuale evacuazione in atto.

7.1 Orario - Fase operativa

7.1.1 Durante l'orario lavorativo

Chiunque avvista una situazione di emergenza di **categoria A** è tenuto a:

- limitare il propagarsi del rischio (ad esempio estinguere l'eventuale principio di incendio);
Chi rileva l'emergenza può posporre l'azione di avviso ad un AE esclusivamente se è perfettamente in grado di eseguire tale intervento, senza mettere in pericolo la propria incolumità.
- avvertire, eventualmente, la portineria o un AE;
- prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati.

Chiunque avvista una situazione di emergenza di **categoria B** è tenuto a:

- avvisare un AE, direttamente o tramite la portineria (n. di emergenza 419), ed allontanarsi dalla zona di emergenza.

7.1.2 Fuori dall'orario lavorativo

Chiunque avvista una situazione di emergenza di **categoria A** è tenuto a:

- limitare il propagarsi del rischio (ad esempio estinguere l'eventuale principio di incendio);
Chi rileva l'emergenza può svolgere l'azione di contenimento esclusivamente se è perfettamente in grado di eseguire tale intervento, senza mettere in pericolo la propria incolumità;
- prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati.
- avvisare un Responsabile/Direttore presente nella Struttura e/o il Direttore Generale, appena possibile.

Chiunque avvista una situazione di emergenza di **categoria B** è tenuto a:

- avvisare immediatamente gli enti di soccorso (tel. 112);
- attivare la segnalazione di allarme codificato (pulsante giallo in zona portineria);
- prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati;
- uscire rapidamente dallo stabile attraverso l'uscita di emergenza più vicina attendendo l'arrivo dei soccorsi in posizione sicura;
- avvisare un Responsabile presente nello stabile e/o il Direttore Generale appena possibile.

In caso di emergenza fuori orario di lavoro l'allarme è inviato, mediante commutatore telefonico, anche alla ditta di vigilanza che ha il compito di intervenire con il proprio personale al fine di verificare la situazione.

Il personale eventualmente presente, una volta verificata l'attivazione della chiamata alla ditta succitata, deve portarsi in zona sicura all'esterno dell'edificio.

7.2 Coordinatore dell'Emergenza

Il CE è individuato, di norma, nell'AE che, indossato il giubbino ad alta visibilità in dotazione al fine di essere riconoscibile, per primo si presenta, su richiesta della portineria, dei colleghi o in seguito all'attivazione del sistema di allarme antincendio, sul luogo ove si è manifestata l'emergenza o, ad esempio in seguito ad una scossa di terremoto, nell'AE che per primo raggiunge la portineria.

Il CE:

1. Valuta la situazione di emergenza e fornisce immediato riscontro alla portineria tramite il numero di emergenza 419 (o di persona, se l'emergenza è nelle vicinanze della portineria), riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione dal personale che ha rilevato l'emergenza o comunque presente sul luogo di lavoro, quindi si

- reca in zona portineria per dedicarsi al coordinamento, a meno che la situazione non lo costringa a rimanere sul luogo dell'evento. In quest'ultimo caso invia comunque un secondo AE in portineria per le operazioni di coordinamento (col supporto della check-list MOD-EMER-02-SC);
2. assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'emergenza;
 3. coordina la situazione dal punto di vista gestionale, fornendo indicazioni agli AE impegnati nella gestione dell'emergenza verbalmente o tramite interfono;
 4. chiede agli AE di allertare il personale eventualmente presente sul terrazzo tecnico del Piano Quarto, sul terrazzo del Piano Secondo, in garage e nell'aula CCA;
 5. acquisisce informazioni sulla presenza di persone infortunate richiedendo eventuali interventi di Primo Soccorso;
 6. acquisisce informazioni sulla presenza di persone in difficoltà o diversamente abili, richiedendo eventuale assistenza agli AE;
 7. acquisisce informazioni relative a danni infrastrutturali;
 8. richiede interventi di messa in sicurezza dell'edificio (vedere punto 9);
 9. provvede ad allertare, se l'emergenza lo richiede, gli enti di soccorso (Vigili del Fuoco, Polizia, Soccorso Medico e Ambulanze, Carabinieri, Polizia) - NUMERO UNICO 112;
 10. acquisisce informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza anche tramite i contatti con gli enti di soccorso esterni;
 11. impartisce l'ORDINE DI EVACUAZIONE della zona o di tutto lo stabile (anche in seguito ad eventuale indicazione dei VVF o a danni infrastrutturali gravi);
 12. in caso abbia impartito l'ordine di evacuazione, **riceve le informazioni di ritorno dagli AE (per ogni zona interessata dall'emergenza) al loro arrivo in portineria**, circa l'avvenuta gestione della procedura di evacuazione e per le attività di messa in sicurezza dello stabile;
 13. avverte dell'evacuazione in corso gli altri enti occupanti lo stabile;
 14. collabora con gli enti di soccorso fornendo le necessarie informazioni sull'evento;
 15. si adopera, tramite gli AE, di verificare che nessuna persona sia ancora presente nei locali;
 16. raccoglie le informazioni relativamente al conteggio delle persone presenti nel luogo di raccolta, confrontandole con l'elenco estrapolato dal sistema di Controllo Accessi aziendale, utilizzabile anche da smartphone all'indirizzo: <https://controlloaccessi.arpal.liguria.it>;
 17. comunica ai soccorritori la possibilità/certezza di individui ancora presenti nei locali;
 18. avvisa della fine emergenza (eventualmente su autorizzazione degli enti di soccorso);
 19. avverte la Vigilanza dell'accaduto;
 20. avvisare il settore GTP, i Responsabili/Direttori interessati e/o il Direttore Generale per individuare le eventuali attività di bonifica e ripristino dei luoghi di lavoro;
 21. compila una accurata relazione dell'accaduto utilizzando il verbale informatizzato di segnalazione infortunio/incidente VER-GENC-03-AR;
 22. segnala a SPP la necessità di eventuali modifiche/correzioni alla documentazione di sistema inerente la gestione emergenze.

7.3 Addetti all'Emergenza

Ogni AE, venuto a conoscenza della situazione di emergenza su segnalazione dei colleghi o per attivazione dell'allarme antincendio:

1. indossa il giubbino ad alta visibilità in dotazione al fine di essere riconoscibile;
2. raggiunge l'area interessata dall'emergenza se di competenza (sul proprio piano, o ad es. in caso di terremoto, direttamente la portineria);

3. se non interessato direttamente dall'emergenza, esce nei corridoi e provvede immediatamente a verificare la presenza di altri AE in modo da stabilire rapidamente le rispettive zone di "azione", anche nell'ottica di coprire eventuali assenze (e quindi zone scoperte);
4. provvede ad eseguire le azioni sotto descritte e/o affidategli dal CE;
5. in particolare, ogni AE:
 - a. avverte i presenti del proprio piano/zona di competenza al fine di interrompere i lavori e di allontanarsi dal luogo dell'emergenza;
 - b. se ricadenti nella zona di competenza e/o in seguito a ordine impartito dal CE, avverte il personale eventualmente presente sul terrazzo tecnico del piano quarto, sul terrazzo del secondo piano, in garage e nell'aula CCA;
 - c. provvede, ove possibile, a contrastare l'evento con i dispositivi a disposizione;
 - d. avverte eventualmente i soccorsi esterni;
 - e. aiuta le persone in difficoltà e diversamente abili a raggiungere gli spazi calmi; appena possibile, le conduce al piano esterno antistante l'edificio o avvisa i soccorritori circa la zona ove tali persone sono state sistemate;
 - f. esegue eventuali interventi di Primo Soccorso (se addestrato) su colleghi feriti o provvede affinché tali interventi siano eseguiti in sicurezza;
 - g. esegue la verifica di eventuali danni infrastrutturali;
 - h. esegue interventi di messa in sicurezza dell'edificio (punto 9);
 - i. si accerta che i locali siano stati completamente evacuati;
 - j. coordina l'ordinato deflusso delle persone, invitandole a dirigersi verso i percorsi di fuga segnalati;
 - k. esegue gli interventi di messa in sicurezza dell'edificio descritti al punto 9 (in particolare gli AE del piano terra dovranno occuparsi di intercettare il gas metano attraverso la valvola manuale delle bombole nella **stanza 012** del Piano Terreno).
 - l. si porta in strada ad accogliere i soccorritori e fornire loro tutte le informazioni;
 - m. riferisce al CE sull'avvenuto sgombero del proprio piano/zona di competenza e raggiunge il punto di raccolta prestabilito;
 - n. coadiuva il CE al conteggio delle persone presenti, nell'utilizzo del sistema di Controllo Accessi aziendale e ad individuare la possibilità/certezza di individui ancora presenti nei locali;

OGNI AE DEVE:

- sorvegliare sulla pulizia e sull'ordine del luogo di lavoro (vie di esodo, ecc);
- accertare periodicamente, segnalando eventuali carenze, l'integrità di segnaletica di sicurezza e dotazioni antincendio;
- verificare periodicamente che le vie dell'esodo siano sgombre, che non vi siano materiali ammassati presso le dotazioni antincendio, che gli accessi siano liberi e percorribili.

7.4 Addetti alla portineria

L'impianto di rilevazione e l'attivazione dei pulsanti d'allarme generano un segnale acustico e la visualizzazione di una situazione di emergenza presso il display in portineria.

L'addetto alla portineria, nel caso venga informato dell'insorgere di un'emergenza attraverso:

- l'impianto di rilevazione, mediante apposito display (vedere nel dettaglio il punto 7.4.1);

- la segnalazione da parte del personale presente;

chiama, con il sistema di diffusione sonora, un AE ripetendo almeno tre volte la frase:

“Un addetto all'emergenza si porti con urgenza al piano ___ nella stanza ___ in prossimità di _____”

dà indicazioni, su ordine del CE, con il sistema di diffusione sonora, agli AE ed eventualmente al personale.

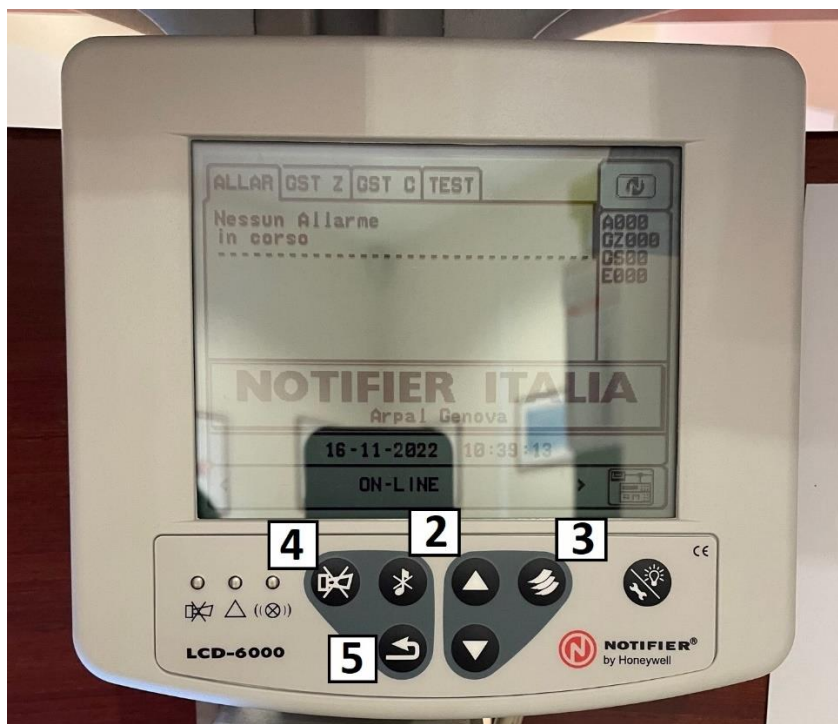
L'addetto alla portineria, su ordine del CE, attiva la procedura di evacuazione ovvero:

- Attiva il segnale di diffusione sonora dell'allarme premendo il pulsante giallo dopo aver verificato che la chiave (1) (vedere figura al punto 7.4.1) sia in posizione verticale;
- blocca in posizione di apertura le porte scorrevoli del Piano Terreno;
- prepara le chiavi di emergenza per gli AE;
- su indicazione del CE, attiva tutte le azioni richieste dalla procedura di evacuazione;
- avvisa gli altri enti/società occupanti lo stabile:
 - ASL – tel. 010-6447470 (Segreteria generale del Distretto Fiumara);
 - COARGE GENOVA – tel. 010-6467190 – (Via Bombrini, 16/1 - piano 3° - 16151);
 - ASILO COMUNALE – cell. 366 4761146 tel 010-8612065 (oppure direttamente mediante citofono);
 - FABIO AMADORI (manutenzione condominiale) – cell. 3487122548.

7.4.1 Display sistema di allarme

Di seguito sono riportate le operazioni da effettuare in caso di attivazione del sistema di preallarme dell'impianto di rilevazione (riconoscibile dal suono dei POA).

Il riferimento per qualunque azione che riguardi la centralina antincendio è il *Manuale di istruzioni per l'operatore* della Centrale Analogica Incendio AM-6000 della NOTIFIER ITALIA; il Manuale è disponibile a tutto il personale sul sito Intranet nell'area “Per Sapere/Salute e sicurezza sul lavoro”.



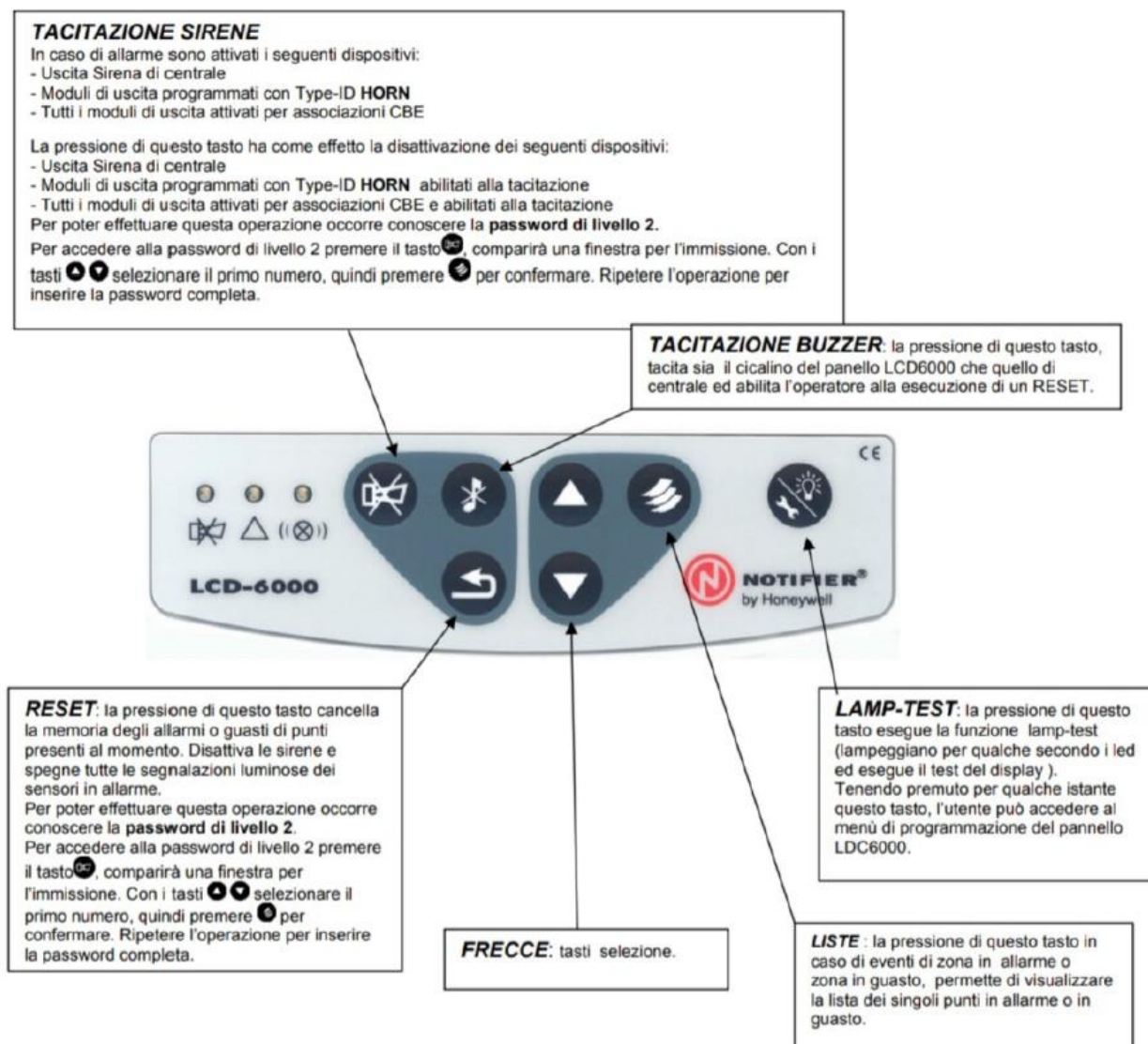
- Ruotare la chiave (1) posta al di sotto del pannello in posizione orizzontale per escludere l'avviso automatico di evacuazione (questo **non resetta il sistema**, il conteggio per l'avvio della comunicazione di evacuazione continua e, nel caso la chiavetta venga ruotata nuovamente in

posizione verticale, trascorsi 2 minuti dall'attivazione del sistema, viene diramato il segnale di evacuazione);

- Premere il Tasto (2) per tacitare il buzzer - suono di allarme della centralina in portineria (il tasto non azzerà il conteggio per l'attivazione della comunicazione verbale di evacuazione).
- Premere il Tasto "Freccia in basso" e il Tasto (3) per visualizzare sul display la posizione del sensore interessato;
- Chiamare, tramite sistema di diffusione sonora, un addetto all'emergenza ripetendo almeno tre volte la frase:

"UN ADDETTO ALL'EMERGENZA SI PORTI CON URGENZA AL PIANO ____ NELLA STANZA ____."

- Restare in attesa di comunicazioni da parte del CE (che possono avvenire di persona o tramite telefono utilizzando il numero 419); se il personale in portineria non riceverà alcuna comunicazione entro 3 minuti dalla chiamata di un AE, ruoterà la chiave in posizione verticale per far partire il messaggio EVAC.



7.4.2 Comandi apertura porte scorrevoli ingresso principale

Ogni porta ha un suo quadro comandi, in particolare, la porta scorrevole:

interna è comandata dal quadro situato nella zona portineria;

esterna è comandata dal quadro situato nel disimpegno tra le due porte scorrevoli.

I numeri sui pulsanti dei sistemi di comando delle porte scorrevoli hanno le funzioni di seguito riportate:



1. blocco apertura in entrata (si può solo uscire);
2. apertura e chiusura normale;
3. blocco automatico temporizzato;
4. apertura e blocco (la porta resta aperta);
5. blocco totale (non si può né entrare né uscire), per aprire le porte occorre il badge;
6. impostazioni temporizzatore.

In caso di emergenza per bloccare in posizione aperta entrambe le porte scorrevoli premere il tasto 4 prima sul quadro della zona portineria e successivamente lo stesso tasto sul quadro del disimpegno.

Le porte scorrevoli sono anche apribili a spinta nella direzione dell'esodo.

7.4.3 Prova periodica sistema diffusione sonora

Settimanalmente, in un giorno e ad un'ora prestabilita, viene effettuata una prova per verificare l'efficienza del sistema di diffusione degli allarmi e consistente nel diramare il seguente messaggio vocale (ripetuto 3 volte):

"ATTENZIONE, PROVA SISTEMA DIFFUSIONE SONORA"

7.5 Personale

- dovrà contattare la portineria solo per segnalare un'emergenza e non per richiedere informazioni, rischiando quindi di intasare le linee telefoniche;

- dovrà interrompere la propria attività, evitare di utilizzare il telefono d'ufficio e il proprio cellulare, disconnettere, se possibile, macchine, terminali e apparecchiature;
- non dovrà recarsi in nessun caso sul luogo dell'emergenza;
- dovrà uscire dal locale in cui si trova, chiudendo le finestre e la porta dietro di sé;
- in caso di emergenza non controllabile e fuori dall'orario di lavoro, dovrà attivare gli Enti di soccorso in relazione al tipo di emergenza;
- non dovrà utilizzare l'ascensore e/o il montacarichi;
- dovrà abbandonare il luogo di lavoro rapidamente e ordinatamente e portando con sé solo gli effetti personali, mantenendo la calma, utilizzando le vie di fuga segnalate secondo le indicazioni impartite dagli AE;
- dovrà prestare assistenza ai portatori di handicap (nel caso non stiano provvedendo gli AE);
- non dovrà sostare e creare intralcio lungo le vie di esodo;
- in presenza di fumo, dovrà camminare chino stando il più basso possibile orientandosi, se necessario, tramite il contatto con le pareti o con la persona che precede e respirare coprendosi naso e bocca con un fazzoletto, meglio se bagnato;
- dovrà dirigersi verso l'area di raccolta stabilita. In detta area, il personale dovrà raggrupparsi con calma e in ordine, senza intralciare le possibili vie di accesso ai mezzi di soccorso;
- dovrà collaborare con gli AE per verificare che non risultino persone disperse;
- in caso di terremoto, dovrà allontanarsi immediatamente da vetrate, armadi o strutture mobili, cercando riparo a ridosso delle strutture portanti dell'edificio o sotto le scrivanie; utilizzare oggetti a disposizione per proteggersi la testa. Quando le oscillazioni diminuiscono o cessano, raggiungere l'uscita senza accalcarsi;
- in caso di incidente esterno con sprigionamento di sostanze pericolose, dovrà chiudere tutte le finestre, raggiungere velocemente luoghi areati sul lato opposto a quello in cui si sono sprigionate le sostanze pericolose;
- in caso di emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici di particolare gravità (tromba d'aria, ecc.) dovrà chiudere tutte le finestre portandosi in luoghi lontani dalle stesse e, in caso di allagamenti, salire ai piani alti;
- in caso di emergenze dovute a minacce di terroristi o comunque di persone che fanno temere atti violenti o pericolosi, tumulti, sommosse, dovrà restare all'interno della struttura, chiudere tutti gli accessi, chiudere le finestre ed allontanarsi dalle stesse.

8. FUNZIONAMENTO SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME

Lo stato di emergenza (preallarme) può essere attivato nei seguenti casi:

- avviso da parte di uno o più sensori dell'impianto di rilevazione;
- azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;
- azionamento dei pulsanti di allarme in portineria.

La segnalazione di preallarme non comporta la necessità di evacuazione dell'edificio.

- a) Quando il sistema di rilevazione riconosce un problema tramite **un sensore**, appare l'avviso sul display della centralina ubicata in portineria; l'addetto che rileva l'avviso contatterà l'AE del piano corrispondente all'emergenza, che avrà il compito di controllare l'accaduto. Contemporaneamente:
- si attiva la chiamata del combinatore telefonico (alla ditta di vigilanza);
 - nel caso di allarme nella zona dei Quadri, Generatore e Centrale Telefonica si attivano

immediatamente i POA;

Dopo 2 minuti dalla rilevazione, si attiva la segnalazione sonora EVAC e si attivano i POA in tutto l'edificio.

- b) A seguito della rilevazione da parte di **due sensori di una stessa zona o premendo il tasto di emergenza** posto in più punti di ogni piano, appare l'avviso sul display della centralina ubicata in portineria; l'addetto che rileva l'avviso contatterà l'AE del piano corrispondente all'emergenza, che avrà il compito di controllare l'accaduto. Contemporaneamente si avranno le seguenti azioni:

- attivazione della chiamata del combinatore telefonico alla ditta di vigilanza;
- attivazione immediata delle POA nella zona interessata e di quella in ingresso al Piano Terreno;
- chiusura immediata delle porte REI e delle serrande tagliafuoco della stessa zona;
- blocco dell'UTA;
- chiusura delle valvole gas sul terrazzo al Piano Quarto (locale bombole);

Dopo 2 minuti dalla rilevazione, si attiva la segnalazione sonora EVAC e si attivano i POA in tutto l'edificio.

Il messaggio di evacuazione potrà essere attivato anche dalla portineria in qualsiasi momento, se richiesto dal CE.



Quando appare l'avviso sul monitor in portineria, il personale può girare la chiave su OFF per bloccare momentaneamente l'avviso EVAC (prosegue comunque il conteggio del tempo) e comunicare tramite interfono con gli AE, ma dopo 2 minuti si attiveranno le POA (la situazione rimane di preallarme e non si dovrà ancora evacuare); Dopo 3 minuti, se nessun AE comunica con la portineria o se occorre evacuare, il personale deve impostare la chiave su ON in modo da attivare il messaggio di evacuazione.

9. MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO

Le attività necessarie per la messa in sicurezza dello stabile sono di seguito riportate e vanno attuate in base al tipo di emergenza in atto.

- ✓ Intercettazione dei **gas infiammabili** (vedere sopra);
- ✓ Intercettazione dell'**alimentazione elettrica** mediante 4 pulsanti posti al Piano Terreno subito dopo la porta di accesso dalla portineria ai laboratori (uno dei 4 pulsanti è posto a c.a. 2,5 m di altezza) e/o in via degli Operai (pulsanti della linea generale, del gruppo elettrogeno e del gruppo di continuità e del gruppo di continuità dei server). **Tale azione deve essere effettuata solo se valutata strettamente necessaria oppure** limitarsi all'intercettazione dell'alimentazione elettrica relativamente alle sole stanze e ai dispositivi coinvolti (luci, prese, forza motrice – Solo se il quadro di zona non risulta già allagato).
- ✓ Arresto del **sistema di ventilazione** (automatica in seguito all'attivazione di un qualsiasi pulsante di allarme);
- ✓ Chiusura delle serrande tagliafuoco (automatica in seguito all'attivazione di un qualsiasi pulsante di allarme);
- ✓ Chiusura di tutte le porte REI (tale operazione è automatica, all'attivazione dell'impianto di rilevazione, per quelle dotate di magnete, mentre dovrà essere eseguito manualmente per

- quelle che ne sono sprovviste);
- ✓ **Intercettazione acqua potabile** (mediante valvole d'intercetto dell'impianto idrico sanitario; **stanza 027** del Piano Primo e **stanza 135** del Piano Terreno e primo mentre l'intercettazione generale si trova nel locale tecnico posto nel garage e le chiavi di accesso al locale sono presso la portineria);
 - ✓ **Blocco ascensori**: attraverso il sistema installato a Piano Terreno e azionabile con le chiavi presenti in portineria (n. 2 ascensori e n. 2 montacarichi).

Sorgenti radioattive

Presso alcuni locali al Piano Terreno dei laboratori, opportunamente segnalati, (**stanze 007 - 030**) sono presenti delle sorgenti radioattive. Per la gestione delle emergenze che coinvolgono tali sorgenti, si deve fare riferimento a:

- **NRC-LABO-05-AR** *Regole interne di radioprotezione - Uso GC con rivelatore ECD;*
- **NRC-LABO-04-GE** *Principali regole per la radioprotezione in laboratorio;*
- **NRC-LABO-08-AR** *Uso del diffrattometro da banco con sorgente a raggi X.*

10. PRESENZA DEL PERSONALE E UBICAZIONE

Il numero totale del personale nella Sede Centrale è di circa 220 lavoratori ed è distribuito su 5 piani (da Piano Terra a Piano Quarto); il conto è stato fatto considerando che:

- parte degli operatori svolgono attività sia nei laboratori che negli uffici ubicati al Piano Secondo, Terzo e Quarto;
 - ai Piani Secondo, Terzo e Quarto sono presenti 3 Sale riunioni;
- quindi la somma dei numeri riportati di seguito è maggiore del numero degli operatori assegnati alla sede di Genova:
- Piano 0 (Laboratori): n. 50;
 - Piano 1 (Laboratori): n. 30;
 - Piano 2:
 - Uffici (alla destra delle scale principali e fino alle scale di emergenza): n. 25;
 - Uffici (alla sinistra delle scale e fino alle scale di emergenza): n. 25;
 - Laboratori Centro del Mare: n. 7;
 - Piano 3
 - Uffici (alla destra delle scale principali e fino alle scale di emergenza): n. 40 (sono stati considerati anche i dipendenti ASL3);
 - Uffici (alla sinistra delle scale principali e fino alle scale di emergenza): 30;
 - Laboratorio Metrologia: 2;
 - Piano 4
 - Alla destra delle scale principali (Lato Economato): 7;

- Lato destro (lato terrazzo locale bombole): 13;
- Lato Dirigenza: 20;
- Lato Sistemi Informativi e Pianificazione Strategica: 20;
- CCA: 30.

GLOSSARIO

AE = Addetto all' Emergenza

CE = Coordinatore dell'emergenza

SPP = Servizio di Prevenzione e Protezione

RSPP = Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

RSDG = Responsabile Staff Direzione Generale

GTP = Gestione Tecnica e Patrimonio

VVF = Vigili del Fuoco

AGR = Acquisizione e Gestione Risorse

UO = Unità Operativa

RUO AGR = Responsabile Unità Operativa Acquisizione e Gestione Risorse

UO RUM = Unità Operativa Risorse Umane

CCA = Centro di Cultura Ambientale

POA = Pannello ottico/acustico

Fine documento